

# PIANETA CARNE

Pubblicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile GIULIANO MARCHESIN  
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212  
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it - www.rebove.it



Notiziario UNICARVE n. 3 - 2007 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

**Speciale**

## ASSEMBLEA GENERALE 2007 UNICARVE

**UN ANNO DI ATTIVITA': LA RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL PRESIDENTE FABIANO BARBISAN. PRESENTI CLODOVALDO RUFFATO, SERGIO BERLATO, JEAN LOUIS-BIGNON**

Apro i lavori dell'Assemblea Generale di UNICARVE salutando i delegati dei soci, i membri del Consiglio Direttivo, le autorità, gli ospiti e tutti gli allevatori. Un grazie per la Vostra sensibilità dimostrata nell'aderire all'invito per questo nostro importante appuntamento. Assemblea di bilancio per "tirare le somme" di quanto fatto nel 2006, non solo dal punto di vista economico finanziario ma anche e soprattutto, per un'analisi della situazione del comparto e delle azioni poste in atto dalla nostra Associazione. Assemblea anche di rinnovo cariche, con una squadra che si presenta parzialmente rinnovata con alcuni nuovi ingressi e con il ritorno in Consiglio dei rappresentanti dei vitelli a carne bianca. Squadra che vi presenterò dopo l'esame del bilancio 2006. Consentitemi ora un saluto particolare agli amici ospiti francesi, il Direttore di Interbev, Jean-Louis Bignon, accompagnato dal Nils Beaumont ed al rappresentate della Missione Agricola dell'Ambasciata Francese in Italia, Jean Pierre Houssel. Lo scorso anno abbiamo avuto il piacere di ospitare il Presidente, Denis Sibille, che quest'anno, non potendo essere presente al nostro appuntamento, ha delegato il Dr. Bignon che assieme a Beaumont ci presenteranno l'attività di Interbev, organismo Interprofessionale france-

se che funziona molto bene e che in Italia ancora non esiste. Uno dei nostri obiettivi è riuscire a costruire anche in Italia il Tavolo dell'Interprofessione della Zootecnia da carne e la nostra Associazione, con la costituzione e partecipazione al Comitato L'Italia Zootecnica sta facendo la sua parte per raggiungere l'obiettivo. Detto questo, entro subito nel vivo della mia relazione, che ho cercato di ridurre all'essenziale, per consentire un dibattito aperto e partecipato da tutti i presenti all'assemblea.

### IL MERCATO

Attorno a questa parola gira tutta la nostra economia ed ovviamente il nostro presente e futuro di allevatori di bovini da ingrasso e di vitelli a carne bianca. Dire che le cose non vanno bene credo sia condiviso da tutti perché ognuno di noi sa fare i conti nella propria azienda. Nei primi cinque mesi del 2006 c'eravamo illusi che fosse arrivato il giusto equilibrio tra prezzi dei ristalli e prezzi del grasso, tant'è vero che nella relazione all'assemblea di giugno dello scorso anno avevo citato il messaggio che avevamo mandato in aprile a tutti i soci, con il servizio SMS, che sottolineava il "pareggio" del costo del ristallo con il prezzo di vendita. Un livello economico soddisfacente che lasciava ben sperare. In quel periodo i prezzi di acquisto e vendita che comunicavamo con



SMS erano i seguenti:

RAZZA	PREZZI ACQUISTO		PREZZI VENDITA
Charolaise Maschio da Kg. 400 di 1a	€ 2,63	Charolaise Maschio da Kg. 680-700 di 1a	€ 2,63
Charolaise Femmina da kg. 320	€ 2,55	Charolaise Femmina da kg. 520	€ 2,60
Limousine da Kg. 350	€ 2,85	Limousine da Kg. 590	€ 2,80
Polacco da Kg. 280	€ 2,03	Polacco da Kg. 550	€ 2,10
Pezzato Rosso Austriaco da kg. 250	€ 2,65	Pezzato Rosso Austriaco da kg. 620	€ 2,30

Trascorsa l'estate c'è stata la cosiddetta inversione di tendenza: i prezzi dei ristalli sono andati alle stelle ed i prezzi di vendita in regresso; ad ottobre abbiamo registrato un delta di quasi 40 centesimi, situazione che ci ha indotto a convocare una serie di riunioni e stabilire di non dare i prezzi di acquisto dei ristalli con SMS perché diventava una sorta di "legittimazione" dell'enorme divario che s'era realizzato. Ancora oggi permane questa situazione, migliorata perché il divario si è stabilito attorno ai 20 centesimi ma non adeguata per operare in modo economico nel mercato. Per quanto riguarda il vitello a carne bianca le cose vanno ancora peggio: i prezzi delle materie prime per alimentare i vitelli a carne bianca sono raddoppiati mentre i prezzi di vendita sono diminuiti. Tale situazione ha portato il Vicepresidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, a chiedere al Ministero delle Politiche Agricole l'attivazione del fondo per le crisi del mercato allo scopo di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole della Regione che operano nel settore dell'allevamento del vitello a carne bianca. Introducendo questo capitolo ho detto che attorno alla parola mercato gira tutta la nostra economia ed ovviamente il nostro presente e futuro di allevatori di bovini da ingrasso e di vitelli a carne bianca. Proviamo a fare qualche ragionamento sugli scenari che abbiamo davanti. Il Veneto rappresenta circa il 40% della carne prodotta in Italia ed il sistema di allevamento ha raggiunto ottimi livelli di professionalità da parte degli imprenditori. Lo scenario economico in cui si muove il comparto è formato da queste figure:

- Imprenditori che hanno allevamento da ingrasso e commerciano bovini vivi
- Imprenditori che hanno allevamento da ingrasso e macello e commerciano direttamente la carne
- Mediatori di bovini vivi
- Commercianti di bovini vivi



- Commercianti di carne
  - Macellatori
  - Macellatori, sezionatori e commercianti di carne
- Nella voce imprenditori sono contemplate la figura dell'allevatore singolo e della cooperativa.

I canali di vendita sono tre:

- La G.D.O. (Grande Distribuzione Organizzata) che rappresenta circa il 78% della carne commercializzata al dettaglio, il resto della vendita della carne avviene attraverso questi canali che si dividono la restante percentuale:

- La D.O. (Distribuzione Organizzata)
- Il Commercio Tradizionale (macellerie)

Nella relazione dello scorso anno ho sottolineato lo "strapotere" della G.D.O. e la politica da essa fatta per mantenere nell'anonimato la carne sul banco apponendo i propri marchi a garanzia del prodotto.

Ovvio che da un anno a questa parte non è cambiato niente però qualche passo in avanti è stato fatto.

La nostra Associazione ha sviluppato sul fronte commerciale alcune azioni significative utilizzando la Cooperativa costituita da Unicarve, che io chiamo

"laboratorio commerciale", per iniziare un percorso di inversione di tendenza per la commercializzazione della carne. Grazie ai rapporti commerciali stabiliti a livello territoriale siamo riusciti ad aprire un fronte molto importante con un Gruppo della Distribuzione Organizzata che ha sancito tale inversione di tendenza:

- dal primo approccio contrattuale in cui la figura del capofiliere era rappresentata dal macellaio che doveva garantire tutte le fasi (dall'allevamento, con proprio disciplinare, sino alla commercializzazione nel punto vendita) siamo giunti al "rovesciamento del calzino" con l'individuazione dell'allevatore quale capofiliere ed il Gruppo ha sposato il nostro progetto "LEGGI L'ETICHETTA PER CONOSCERE CHI TI GARANTISCE LA CARNE CHE MANGI". Finalmente il concetto che è l'ALLEVATORE CHE GARANTISCE LA CARNE si sta facendo strada e questo può essere il motivo determinante per un miglioramento del mercato della carne. Oggi se il mercato non ci premia è perché la nostra carne deve fare i conti con quella importata dall'estero che costando meno, livella verso il basso il prezzo. Il consumatore acquista la carne nei punti vendita secondo logiche varie:

- Nelle macellerie "spera" che il macellaio mantenga ciò che a parole promette parlando di qualità e di carne "nostrana"

- Acquistando le confezioni di carne negli scaffali della GDO / DO, le sceglie in base alla quantità ed al prezzo. La provenienza della carne non viene quasi mai tenuta in considerazione.

Vi faccio un esempio dell'altro ieri quando prima di recarci all'incontro con il Sottosegretario alle Politiche Agricole On. Tampieri, ci siamo recati io ed il direttore

Marchesin in un Ipermercato Coop vicino alla sede dell'incontro a Ravenna. Ci siamo recati al banco delle carni ed abbiamo osservato che la metà era occupata da carne irlandese e le informazioni in etichetta erano solamente quelle obbligatorie. Alla nostra richiesta di informazioni alla commessa che sistemava il banco, sulla provenienza della carne, non conoscendola, ha risposto chiamando il responsabile della macelleria che ci ha fornito le informazioni recuperandole da un foglio non senza mostrare stupore alla nostra domanda. Nel frattempo una cliente che stava acquistando la carne sentendo le nostre domande ha cominciato a preoccuparsi ed a chiedere se la carne era sicura. Morale: è bastato chiedere chi era l'allevatore che ha fornito la carne per mettere in "subbuglio" la macelleria dell'Ipercoop di Ravenna. Dell'incontro con l'On. Tampieri ve ne parlerò dopo.

Tornando allo scenario economico in Veneto ricordo che vengono macellati circa 1.100.000 capi bovini all'anno, commercializzati da privati, cooperative, consorzi, che quasi sempre si confrontano nella vendita delle mezzene, con una gara al ribasso, che danneggia per primo l'allevatore. In Veneto non è ancora passata la "sindrome Corezoo-Grosoli", lo dimostra la difficoltà delle cooperative ad aggregare la maggioranza degli allevatori. La legge di orientamento nazionale che doveva segnare una "svolta" per le Organizzazioni dei Produttori, non ha prodotto nessun risultato perché se scorriamo l'elenco nazionale delle O.P., rappresentano lo "zero virgola" della produzione. Allora cosa fare per una completa inversione di tendenza? Unicarve ci sta provando cercando un dialogo con tutti e con una serie di proposte:

- Organizzazione di un Tavolo della zootecnia da carne del Veneto per aggregare privati e cooperative per perseguire i seguenti obiettivi:
- Organizzazione di una commerciale per la vendita della carne veneta e per l'acquisto dei ristalli
- Valorizzazione e promozione della carne con l'utilizzo delle informazioni facoltative
- Organizzazione di contratti di filiera con protagonisti gli allevatori

Ovviamente ciò che vi dico non sono solo riferimenti teorici, i tre punti sopra elencati sono parte di azioni già iniziate da Unicarve e per ognuno ci sono dei progetti specifici. Per ragioni di tempo non entro nei dettagli ma vi assicuro che sono in corso contatti e riunioni che dovrebbero portarci ad una riorganizzazione del comparto zootecnico in Veneto per una presenza nel mercato degli allevatori. Le azioni che Unicarve ha posto in campo per la zootecnia da carne sono le seguenti:

- La costituzione del Comitato L'Italia Zootecnica. Il prossimo obiettivo è la trasformazione da Comitato in Consorzio Nazionale delle Associazioni dei produttori

di carne Bovina per un coordinamento economico produttivo.

- La costituzione del Metadistretto della Zootecnia da Carne del Veneto
- L'elaborazione del progetto di rilancio della zootecnia da carne in Italia
- L'organizzazione del progetto con la Cooperativa Unicarve e con l'Associazione Consumatori Adiconsum "Leggi l'etichetta per conoscere chi ti garantisce la carne che mangi".
- La revisione del disciplinare di produzione a Marchio Eletta / Eccelsa e la pubblicazione in internet dell'Albo delle aziende aderenti con l'attribuzione delle "corone" di merito degli allevamenti.

- La costituzione del Consorzio Veneto Carni Grandi Firme

Vado per ordine e vi elenco brevemente per ogni punto lo "stato dell'arte".

### **IL COMITATO "L'ITALIA ZOOTECNICA"**

Come noto, nella seconda metà del 2005 abbiamo iniziato il percorso per la costituzione del Comitato L'Italia Zootecnica. Iniziativa di non facile realizzazione per la "diffidenza" di alcuni attori e per qualche ostacolo di natura politico-sindacale che non vedeva di buon occhio tale costituzione.

Oggi posso affermare con soddisfazione che tali diffidenze ed ostacoli sono stati quasi tutti superati grazie alla trasparenza delle attività che abbiamo organizzato con buona parte delle Associazioni aderenti che hanno dato l'adesione.

Ad oggi, fanno parte, a tutti gli effetti, oltre a noi, le seguenti Associazioni Produttori:

- Organizzazione Produttori Carne Piemonte ASPRO-CARNE
  - Associazione Produttori Zootecnici del Friuli Venezia Giulia A. PRO. ZOO.
  - Organizzazione Produttori PRO. IN. CARNE S.c.a.r.l.
  - Associazione Produttori Carni Bovine dell'Emilia-Romagna
  - Associazione Produttori AGRIPPIEMONTE CARNE
  - Associazione Produttori Carne A.P.C. Piacenza
  - Associazione Allevatori Marchigiani Società Cooperativa Consortile a r. l. – Bovinmarche
  - Organizzazione Produttori AZOVE Società Cooperativa Agricola
- Al Comitato ha dato l'adesione anche il C.R.P.A. dell'Emilia Romagna. In questi giorni stiamo lavorando per la trasformazione del Comitato in Consorzio.

Il 17 maggio 2006 ho avuto la possibilità di rappresentare la zootecnia italiana ad un meeting della Commissione Agricoltura organizzato dai colleghi francesi, che mi hanno affidato il tema "Una strategia di comunicazione e di alleanze per la zootecnia da carne in Europa". Non fosse stato costituito il Comitato dubito che a parla-



re in quel contesto potesse partecipare un allevatore, ed a me ha fatto molto piacere esserci perché ho visto la partecipazione di altri colleghi delle altre Associazioni Produttori aderenti al Comitato che con la loro presenza a Strasburgo mi hanno supportato.

Sempre come rappresentante del Comitato l'Italia Zootecnica, sono stato invitato a relazionare al convegno organizzato da Interbev in Francia lo scorso autunno, nell'ambito della manifestazione fieristica di Clermont Ferrand.

### **IL METADISTRETTO DELLA ZOOTECNIA DA CARNE DEL VENETO**

Nell'ottobre dello scorso anno abbiamo organizzato un convegno all'Hotel Savoy di Bibione e nel discutere con il relatore prof. Boatto le opportunità per la zootecnia del Veneto si è deciso di dar vita alla costituzione di un Patto di Sviluppo per un Metadistretto della Zootecnia del Veneto. E così è stato. Una corsa contro il tempo ma i fatti ci hanno dato ragione.

I numeri minimi per la costituzione del Metadistretto (250 aziende con 5.000 addetti) sono stati ampiamente superati. Hanno dato l'adesione 480 Aziende con 8.170 addetti e 65 tra Enti Pubblici ed Associazioni.

Il 31 gennaio scorso il Patto di Sviluppo è stato depositato in Camera di Commercio a Padova e nelle sette Amministrazioni Provinciali del Veneto per la fase istruttoria. Le azioni che abbiamo chiesto di finanziare sono

riportate nel nostro periodico Pianeta Carne che potete trovare anche in Internet nel nostro sito [www.unicarve.it](http://www.unicarve.it). Entro il mese di maggio la Regione del Veneto delibererà il riconoscimento del Metadistretto e nel frattempo sarà mia cura coinvolgere la rappresentanza del mondo zootecnico Veneto con la costituzione di un Consiglio di amministrazione ed un Comitato tecnico – scientifico anche se non previsti dalla legislazione. I 5 milioni 400 mila euro di finanziamento a carico della Regione del Veneto (40%) sul totale complessivo di 13 milioni e mezzo, non saranno sottratti dalle risorse destinate all'agricoltura perché provenienti dal bilancio dell'Assessorato alle Attività Produttive.

Per i ritardatari, che non sono riusciti a presentare la domanda di adesione entro il 31 gennaio scorso, ricordo che sarà aperta una "finestra" per presentare ulteriori domande di adesione al Metadistretto dal 15 al 30 aprile 2007.

### **UN PROGETTO DI RILANCIO DELLA ZOOTECNIA DA CARNE IN ITALIA**

Il Ministero delle Politiche Agricole ha messo a disposizione nel 2005 una somma di circa 52 milioni di euro per l'organizzazione di un progetto di filiera per la zootecnia da carne in Italia.

Nel 2006 l'Associazione Italiana Allevatori ha presentato un progetto per l'incremento delle vacche nutrici e la valorizzazione della carne bovina senza coinvolgere da subito le Associazioni Produttori di carne Bovina.

Unicarve a conoscenza del progetto presentato al Ministero, ha coinvolto il Comitato l'Italia Zootecnica per

adeguare e migliorare tale progetto affinché non fosse inteso come l'ennesima ripartizione di finanziamenti "una tantum", fine a se stessa senza prospettive per il comparto. E' iniziato quindi un percorso tutto in salita, reso difficile dal fatto che il primo progetto presentato al Ministro De Castro non conteneva azioni significative di reale posizionamento del comparto della zootecnia da carne e non si teneva conto a livello pratico ed operativo di alcuni attori della filiera tipo macellatori e GDO.

Unicarve ha quindi proposto al Comitato l'Italia Zootecnica la revisione del progetto, discutendolo in una prima riunione tenutasi a Bologna in occasione della manifestazione "Marca" e "So Fresh" ed una seconda a Parma, progetto che è stato modificato. Il progetto è stato presentato anche al Direttore Generale dell'Associazione Italiana Allevatori in una riunione organizzata a Roma dal responsabile della Coldiretti nazionale, ed è stato apprezzato e condiviso. Anche il Sottosegretario alle Politiche Agricole, On. Tampieri, incontrato venerdì della scorsa settimana a Ravenna, l'ha condiviso e si è impegnato ad organizzare un incontro con i tecnici del Ministero, prima di proporlo al Ministro De Castro.

I punti salienti del progetto sono:

- Incrementare il patrimonio zootecnico italiano per la produzione di ristalli da destinare ad allevamenti di bovini da carne italiani
- Incrementare il valore della carne prodotta da allevamenti italiani
- Migliorare i sistemi di valutazione, tracciabilità e commercializzazione delle carni bovine italiane

- Dare un valore aggiunto alla carne prodotta in Italia e commercializzata tramite la G.D.O., la D.O. ed il Commercio Tradizionale

- Fornire garanzie ai consumatori di carne prodotta in Italia

Le azioni previste sono:

- Coinvolgimento degli allevatori disponibili ad incrementare il patrimonio bovino di fattrici specializzate da carne
- Coinvolgimento degli allevatori di bovini da carne per l'utilizzo dei ristalli italiani
- Coinvolgimento dei macellatori italiani e commercianti di carne bovina
- Coinvolgimento della Grande Distribuzione Organizzata della Distribuzione Organizzata e del Commercio Tradizionale
- Coinvolgimento delle Associazioni dei Consumatori

Le strategie da porre in essere sono:

- Revisione del Reg. CE 1760/2000
- Stesura di un Disciplinare di Produzione Unico per l'adeguamento dei Disciplinari Territoriali
- Organizzazione di un marchio di qualità "Carne Prodotta in Italia"
- Adeguamento dell'Art. 69
- Verifica dei P.S.R.

- Coinvolgimento dei Ministeri delle Politiche Agricole, della Salute, dello Sviluppo Economico

I ruoli ipotizzati per i partecipanti al progetto sono:

- All'Associazione Italiana Allevatori, l'organizzazione



dell'individuazione degli allevamenti di vacche nutrici, dell'acquisto ed assegnazione delle mandrie di vacche nutrici specializzate da carne, del miglioramento genetico, dell'assistenza tecnica degli allevamenti di vacche nutrici.

- Al Consorzio L'Italia Zootecnica, l'organizzazione dei requisiti dei disciplinari di produzione, l'organizzazione del marchio di qualità della carne prodotta in Italia, l'organizzazione della promozione della carne prodotta in Italia, l'organizzazione dell'etichettatura delle carni.

- All'Assocarni / Macellatori – Commercianti, l'organizzazione dell'ammodernamento delle strutture e degli impianti di macellazione e sezionamento per adeguarli a sistemi di tracciabilità ed etichettatura delle carni.

- Alla G.D.O. / D.O. / C.T., il coordinamento e la realizzazione delle azioni promozionali concordate, nei punti di vendita, solo per la carne etichettata con le informazioni facoltative.

- Alle Organizzazioni Professionali di Categoria, il controllo del rispetto degli accordi di filiera e le azioni strategiche (Revisione del Reg. CE 1760/2000; adeguamento dell'Art. 69; verifica dei P.S.R.; coinvolgimento dei Ministeri delle Politiche Agricole, della Salute, dello Sviluppo Economico)

- Alle Associazioni dei Consumatori, il controllo e l'organizzazione dell'informazione al consumatore, con particolare riferimento alle informazioni relative alla provenienza della carne.

La durata del progetto, per dare veramente una svolta al comparto zootecnico da carne in Italia dovrebbe avere una durata pari ai P.S.R. (2007 – 2013) e dovrebbe essere finanziato con importi significativi ogni anno.

Inoltre, nel progetto è previsto l'organizzazione di un Convegno Internazionale sulla zootecnia da carne per "confrontare" la zootecnia da carne:

- ITALIANA
- EUROPEA
- AMERICA LATINA

La sede da destinare potrebbe essere **PARMA, TORINO** oppure **VERONA** nelle date novembre 2007 o primavera 2008 con l'organizzazione di due giornate, tre sessioni:

- Sicurezza alimentare (...ormone)
- Ambiente (deiezioni/metano)
- Normativa (etichettatura)

Infine, nel progetto è previsto l'organizzazione di un OSSERVATORIO NAZIONALE DEI PREZZI con rilievo dei dati di importazioni dei ristalli dai Paesi europei, i valori di mercato, con delle proiezioni, con modelli matematici e statistici, per PREVEDERE l'andamento di mercato.

### **IL PROGETTO "Leggi l'etichetta per conoscere chi ti garantisce la carne che mangi".**

Questo progetto è stato finanziato dalla Regione del Veneto, dall'Assessore con delega alla Sicurezza Alimentare, Elena Donazzan, che ha visto nella proposta fatta da Unicarve ed Adiconsum la vera strada da percorrere per dare più garanzie ai consumatori.

Se oggi dovesse scoppiare uno scandalo alimentare

per forniture di carne con problemi, pur in presenza di un sistema di tracciabilità per lotto di lavorazione, il comparto subirebbe in modo generalizzato le conseguenze.

Se assieme al lotto di lavorazione c'è anche il nome e cognome dell'allevatore si può ipotizzare che il danno venga circoscritto ad esso, se ha allevato il bovino in modo non conforme, con la possibilità di isolarlo a livello commerciale.

Il motto di Unicarve "sulla nostra carne oltre a metterci la firma ci mettiamo anche la faccia" è quanto mai d'attualità.

### **LA RIORGANIZZAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE ELETTA / ECCELSA**

Nel 2006 c'è stato l'avvio del progetto di ristrutturazione dell'attività a marchio Eletta / Eccelsa, con la costituzione del Comitato Tecnico di Gestione dei Disciplinari che oggi è formato da:

- Presidente UNICARVE: Fabiano Barbisan
- Allevatori aderenti al Disciplinare ELETTA: Luigi Andretta
- Consumatori: Valter Rigobon (Segretario Regionale Adiconsum) e Giuseppe Favero (Veterinario di fiducia di Adiconsum)
- Università di Padova Facoltà di Veterinaria: il Preside Massimo Castagnaro
- Commercianti di carne bovina: Francesco Baesso (AMA Crai)



- Macellatori: Tommaso Cali (Amministratore Delegato Organizzazione Produttori Unicarve)
  - Sanità Pubblica: il Dirigente Regionale Giovanni Vincenzi
  - Tecnici UNICARVE: Silvano Rubello e Gastone Dal Monte
  - Segretario del Comitato il Direttore UNICARVE: Giuliano Marchesin
- Sono stati ultimati tutti i controlli nelle 127 aziende aderenti, e l'inserimento dei dati nel sito internet di Unicarve ristrutturato a novembre 2006; sono

state attribuite le "corone" in base ad un punteggio ottenuto dalle aziende aderenti con la valutazione di numerosi parametri stabiliti dal disciplinare.

Lunedì della scorsa settimana, conclusa la 1<sup>a</sup> fase dell'attività di rilancio dei due marchi abbiamo presentato agli aderenti la fase 2 del progetto di riorganizzazione con le modifiche apportate ai Disciplinari sulla base delle esperienze realizzate nel 2006 e con l'avvio dell'attività commerciale con il supporto di un Consorzio che ora passo a presentare.

### **IL CONSOZIO VENETO CARNI GRANDI FIRME**

E' un Consorzio che non ha fini di lucro ed è partecipato al 49% dagli allevatori al 49% dai commercianti. A fare "l'ago" della bilancia è stato chiamato da allevatori e commercianti il sottoscritto, con una partecipazione del 2%. Questi gli scopi previsti dallo statuto:

- *La società consortile, che non ha scopo di lucro svolgendo la propria attività esclusivamente a vantaggio delle aziende consorziate, si prefigge in via prevalente ma non esclusiva la tutela, il miglioramento qualitativo e*

la promozione, anche all'estero, della produzione e del commercio della carne e prodotti affini. L'attività della società consortile, infatti, può essere estesa anche nei confronti di altri prodotti agroalimentari dei soci consorzati.

A tal fine la società consortile provvederà fra l'altro:

- a distinguere la produzione e il commercio della carne dei propri consorziati mediante l'apposizione di marchi consorzili;
- verificare il rispetto dei parametri previsti dai disciplinari di produzione riconosciuti dalla società consortile con apposita delibera assembleare;
- a svolgere attività promozionali e pubblicitarie per la maggior conoscenza e il continuo miglioramento dell'immagine della carne commercializzata con i marchi consorzili;
- ad esercitare un'attiva vigilanza sull'uso dei marchi per impedire e reprimere abusi o irregolarità a danno degli interessi e dei diritti della società consortile e dei consorziati, promuovendo anche azioni giudiziarie, e difendere con ogni mezzo ed in ogni sede i legittimi interessi della società consortile;
- a fornire consulenza ed aiuto tecnico a tutti i consorziati;
- a sviluppare la possibilità di riconoscimento presso le varie istituzioni pubbliche con la finalità di accedere ad ogni tipo di contributo e finanziamento spettante;
- ad attuare tutte quelle iniziative utili al raggiungimento delle utilità sociali.

La novità sta nel fatto che allevatori e commercianti si alleano per valorizzare dei marchi commerciali unitamente alle informazioni facoltative di chi ha allevato la carne. Nel regolamento sottoscritto dai soci del Consorzio è previsto che gli stessi s'impegnano entro sei mesi dalla partenza dell'attività a commercializzare il 75% dei bovini degli aderenti ai Disciplinari di produzione Eletta / Eccelsa.

Inoltre, per costituire un fondo per la promozione dei marchi è stato stabilito che ci sia una partecipazione finanziaria dei commercianti con la corresponsione di € 3,00 a capo e degli allevatori con € 1,50 a capo commercializzati con i marchi Eletta / Eccelsa.

Inizia quindi un nuovo percorso con l'obiettivo di trovare nuove soluzioni ai problemi derivati dal sempre più crescente potere della G.D.O.

Passo ora ad evidenziare le altre attività organizzate dalla nostra Associazione.

### **L'ETICHETTATURA**

Anche questa attività è da annoverare come "fiore all'occhiello" di UNICARVE. Nel 2006, nonostante la sensibile riduzione dei premi legati all'art.69, hanno aderito al Disciplinare di Etichettatura IT 010 ET di Unicarve ben 650 aziende con circa 315.000 capi bovini prodotti.

Inoltre hanno dato l'adesione all'etichettatura:

- 6 Macelli e 23 Mangimifici qualificati

La nostra Banca Dati ha funzionato a pieno regime con l'inserimento di migliaia di dati quotidianamente ed è stata aggiornata e riorganizzata per le attività legate alle informazioni facoltative da dare ai consumatori.

Ed anche quest'anno un breve "sermoncino" ai nostri

soci che spero non diventi "un ritornello" visto che è lo stesso della relazione dello scorso anno:

- Richiamo l'attenzione dei soci aderenti al Disciplinare di Etichettatura, soprattutto a quelli più indisciplinati, lasciatemi passare questo termine, che non danno il giusto valore all'appartenere ad un Disciplinare che impone il rispetto di regole ben precise, valutate da un Organismo Terzo, il CSQA, che per ogni Non Conformità verbalizza il rilievo fatto all'azienda ed alla nostra Associazione. Le regole da rispettare che maggiormente "fanno soffrire" le nostre collaboratrici e collaboratori sono chiare e ricordate in più occasioni ai nostri soci:

L'invio informatizzato dei dati di movimentazione dei capi bovini entro trenta giorni, oppure l'invio di copia dei passaporti in mancanza del programma informatico sempre entro trenta giorni dalla data di movimentazione. Queste informazioni sono **INDISPENSABILI** per il

rispetto delle norme che regolano anche l'erogazione dei premi recati dall'Art. 69 "Aiuto Supplementare". Per quanto riguarda il premio derivato dall'Art. 69 valgono gli stessi criteri degli anni precedenti. Relativamente ai "numeri" non abbiamo ancora i dati definitivi dei capi a premio ma l'importo dovrebbe essere lo stesso dell'anno precedente. Come avete sentito da questa mia relazione, abbiamo proposto che l'art. 69 "entri" nel progetto di rilancio della zootecnia da carne in Italia affinché sia veramente finalizzato ad un ritorno economico per attività legate alla qualità, e sia coordinato per evitare che a rimetterci siano coloro che hanno subito la trattenuta del 7% e si vedono restituire in modo "quasi fittizio" il premio.

### **ASSISTENZA TECNICA**

Recenti ricerche dimostrano che l'acquisto moderno è indirizzato sempre più verso un prodotto pronto all'uso, in porzioni adatte ad essere completamente consumate, il cui acquisto è legato ad un approccio che tende a valutare positivamente le garanzie offerte. Ecco quindi che valori quali igiene e sanità dell'alimento vengono valutati con attenzione insieme anche ad informazioni quali il metodo di produzione, l'alimentazione, il benessere animale. Partendo da queste basi il progetto, "**SVILUPPO E DIVULGAZIONE IN AZIENDA DI SISTEMI DI AUTOCONTROLLO DELLA PRODUZIONE ZOOTECNICA**" ha offerto un valido supporto all'impresa zootecnica oltre che gettare le basi per successive implementazioni dei processi sino a poter arrivare alla gestione aziendale su basi ISO, aprendosi così a nuovi spazi commerciali. Unicarve, in ambito regionale ha fornito il servizio ad un gruppo di 83 aziende aperte alle innovazioni e pronte ad essere coinvolte nel miglioramento della gestione tecnica ed organizzativa dell'impresa di allevamento. Con l'attività svolta, attraverso visite in azienda programmate e/o per chiamata, effettuate da tecnici adeguatamente preparati si è potuto informare e formare le aziende per un approccio basato sulla gestione dei processi così come richiesto dalla gestione ISO delle aziende. Il risultato ottenuto si commenta dai numeri:

- nel corso del 2006 oltre a garantire la costante pre-



senza dei tecnici Unicarve nei recapiti (Vedelago, Asolo, Noventa Vic, Portogruaro, Verona e nella sede di Legnaro), sono state eseguite 289 visite aziendali; organizzate 21 iniziative fra riunioni tecniche informative e convegni; realizzate oltre 550 analisi su alimenti zootecnici

### **MISURA "Y" – CONDIZIONALITA'**

Nell'introdurre questo argomento non posso non ricordare quello che definisco il "male del secolo": LA CONDIZIONALITA'. Unicarve, consapevole della gravità delle norme recate dai regolamenti comunitari, dalla legislazione nazionale e dalla legislazione regionale in materia di condizionalità, a giugno 2006 si è impegnata a fondo per ottenere il riconoscimento dalla Regione del Veneto di "ORGANISMO DI CONSULENZA" come previsto dalla "Misura Y" del P.S.R. 2000-2006, organizzata non senza difficoltà dalla Regione, per azioni ostruzionistiche esercitate nei confronti di tale misura, da soggetti che l'hanno vista come sistema per far quadrare bilanci piuttosto che fornire agli allevatori informazioni a problemi reali. Unicarve, per dare un valido supporto alle aziende e poter rispondere così concretamente ad eventuali controlli tendenti a verificare il rispetto dell'eco-condizionalità, ottenuto dalla Regione del Veneto il riconoscimento, ha attivato nel 2006 un servizio di consulenza finalizzata al rispetto di tutti gli "Atti" e "Norme" dettate dalla stessa normativa previste a carico delle aziende agricole aderenti, fornendo nel contempo un valido supporto per una migliore gestione economica degli animali allevati attraverso l'individuazione dei punti critici, suggerendo, ove necessario, appropriati interventi migliorativi. L'attività di consulenza si è concretizzata con l'adesione di 86 aziende, che

attraverso visite aziendali programmate (verifica di ingresso, verifica finale), e contatti personali con l'ausilio dei più diffusi mezzi di comunicazione, hanno potuto confrontarsi con le norme esistenti, adeguando l'azienda a quanto previsto dalle rigide norme della condizionalità. In questo periodo si susseguono le iniziative della Regione del Veneto per evitare gravissime penalizzazioni agli allevatori e l'ultima in ordine di tempo è lo slittamento al 31/12/2007 dell'applicazione dell'Allegato A. Ovviamente ciò non risolve quanto da tempo Unicarve afferma in materia di Direttiva Nitrati e quindi si rende necessario trovare ulteriori soluzioni per quelle aziende che non sono in grado di rispettare i parametri.

Noi lo scorso anno nel partecipare ai tavoli di partenariato per la stesura del PSR 2007/2013 abbiamo proposto di stanziare dei fondi per compensare domanda ed offerta di sostanza organica però prima ancora che ciò entri in vigore sembra si stia celebrando un commercio di "mappali" che porterà ulteriori appesantimenti economici alla nostra zootecnia. Riteniamo quindi sia necessario dare delle risposte anche di carattere strutturale al problema con la ricerca e sperimentazione di impianti strutturali per la separazione dell'azoto (denitrificatori).

Unicarve ha previsto quindi l'inserimento di finanzia-

menti nel programma del Metadistretto per poter realizzare con la collaborazione di Enti e Pubblica Amministrazione nelle zone di maggior carico zootecnico, tali impianti.

### **SERVIZI AI SOCI**

Unicarve con la collaborazione del Consorzio Agrario Lombardo Veneto sede di Verona ha organizzato un tavolo tecnico per la quotazione e produzione di mangimi destinati ai soci. Inoltre sono attive alcune convenzioni con primarie Compagnie Assicuratrici contro il furto del bestiame e per la copertura di rischi aziendali e professionali. A proposito di furti di bestiame e TRUFFE, per questo secondo preoccupante aspetto, a breve entrerà in funzione nel sito internet di Unicarve un link ad una BANCA DATI, gestita dall'Azienda Honywem, che grazie ad una convenzione sottoscritta da Unicarve, i soci potranno accedervi a prezzi concordati, per ottenere informazioni in tempo reale sulla solvibilità di eventuali partner commerciali. Intanto Vi informo che abbiamo presentato delle denunce alla Guardia di Finanza del Veneto, per truffe perpetrate ai danni di nostri associati, da persone senza scrupolo, con il sistema degli assegni a vuoto. Sempre in tema di servizi, sono attive anche delle convenzioni con laboratori privati, con il laboratorio di analisi dell'Università di Padova e con l'Istituto Zooprofilattico per esami istologici, Dna, potabilità dell'acqua, alimenti.

### **L'INFORMAZIONE**

Credo che il nostro servizio informativo sia ben collaudato con l'utilizzo degli SMS informativi e la stampa del periodico PIANETA CARNE. In questa occasione non posso fare a meno di ringraziare l'amico Mariano Patergnani che anche lo scorso anno, per 52 settimane, puntualmente ogni venerdì mattina, ha inviato in Associazione il fax con le rilevazioni dei prezzi di mercato rilevati. Vi ricordo che tutti i numeri di Pianeta Carne sono visibili anno per anno nel sito internet di Unicarve.

Per quanto riguarda il sito internet di Unicarve ho il piacere di comunicarvi che dalla sua apertura, effettuata a novembre 2006 a seguito della ristrutturazione, abbiamo ricevuto oltre 1-5.000 visite: un vero record se consideriamo la specializzazione del sito!

Passo ora ad elencare velocemente iniziative organizzative svolte nel corso del 2006.

- Abbiamo partecipato nel febbraio 2006 ad un convegno a Vedelago (TV) organizzato dal Credito Cooperativo sul tema: "Biogas un'opportunità per le aziende agricole". A me è stato affidato il compito di relazionare sul tema: Liquefazione / letame: problema o risorsa?

- Abbiamo organizzato nel marzo 2006 un convegno con la PIONEER sul tema "Monitoraggio della qualità e delle condizioni di utilizzo del silomais nell'allevamento confinato del bovino da carne" e "Punti critici per valutare la qualità del silomais al momento dell'apertura della trincea". Nell'occasione abbiamo discusso anche sul tema: Analisi dei dati dell'applicazione dell'art. 69 Aiuto supplementare nel settore delle carni bovine (Domanda unica 2005) e conseguenti riflessioni su nuove proposte di applicazione per l'anno 2007.



- Abbiamo partecipato con la carne Unicarve (con promozione delle informazioni facoltative) a numerose serate enogastronomiche presso ristoranti del Veneto.

- Siamo stati ospiti a dicembre 2006 della trasmissione Gambero Rosso di Rai Sat con la nostra carne preparata da due famosi cuochi di ristoranti veneti. In questi giorni, per chi ha la ricezione dal satellite, è possibile vedere le numerose repliche programmate in giorni ed orari differenti.

- Stiamo partecipando alla trasmissione televisiva su Antenna 3 Nord-Est "a merenda coi Belumat" nell'ambito di un ciclo di promozione della carne Veneta.

- Abbiamo orientato la promozione effettuata da Veneto Agricoltura sulla carne veneta spingendo la comunicazione verso l'etichetta e le informazioni facoltative.

- Abbiamo organizzato nel territorio, in collaborazione con il CIPA-AT Centro di Formazione Professionale Regionale, n. 3 corsi partecipati dai nostri associati sulla Eco-Condizionalità.

- Abbiamo sviluppato un progetto in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Padova per verificare la presenza di *E. coli* O157 e di *Salmonella spp.* in liquami freschi di allevamenti bovini da carne di un'area geografica selezionata del Veneto.

- Stiamo partecipando al tavolo di coordinamento del nuovo P.S.R. 2007/2013.

- Stiamo partecipando al tavolo di coordinamento organizzato dal Presidente della IV<sup>a</sup> Commissione Agricoltura della Regione del Veneto relativo alla Direttiva Nitrati

- Abbiamo effettuato per conto della Regione Veneto un'indagine sui nitrati con prelievi nelle aziende di associati Unicarve.

- Abbiamo proseguito l'attività di Assistenza Tecnica in collaborazione con l'Associazione Regionale Allevatori del Veneto.

- Siamo stati presenti in veste di relatori a numerosi incontri e convegni sia in qualità di relatori che di ospiti per parlare di zootecnia da carne ed allevamenti bovini.

- Abbiamo partecipato con alcuni nostri associati ad un meeting di 5 giorni organizzato in Francia dalla missione Agricola Francese in Italia, con visite alla zootecnia francese ed in Irlanda ad una visita ad aziende organizzata dal Bord Bia Irlandese.

- Abbiamo partecipato con nostri stand a manifestazioni fieristiche ad Asolo (TV), Abano Terme (PD), Caorle (VE) "Griglie roventi".

- Abbiamo incontrato delegazioni di allevatori Tedeschi, Francesi ed Irlandesi, interessati a proporre collaborazioni per la commercializzazione di ristalli alle nostre aziende associate.

### **IL BILANCIO CONSUNTIVO 2006**

Passo ora alla parte amministrativa affermando che L'anno 2006 si è concluso con il conseguimento di un utile di esercizio al netto delle imposte di **Euro**

**64.449,00** che Il Consiglio propone di accantonare a riserva, quale voce del Patrimonio Netto. Si invita pertanto l'assemblea a deliberare in tal senso.

A fronte di questo risultato comunico che le quote asso-

ciative per il 2007 non sono state aumentate rispetto al 2006 riservando l'eventuale aumento del 5% deliberato lo scorso anno, all'annualità 2008. Si propone che il compenso ai Sindaci Revisori dei Conti venga aumentato del 10% rispetto all'anno precedente. Relativamente al capitolo quote e servizi rivolgo a tutti i nostri Soci un fermo invito ad onorare gli impegni assunti con l'Associazione, anche in considerazione alla voce "crediti" che leggerete sul Bilancio 2006, affinché i nostri uffici non siano costretti ad inviare solleciti di pagamento con evidente dispendio di denaro ed energie. Sostenere la nostra Associazione significa sostenere noi stessi e le nostre attività. Se qualcuno non è contento di ciò che l'Associazione fa, ha due strade davanti: partecipare attivamente con proposte e consigli per migliorarla oppure uscire. Ed ora avviandomi alla conclusione desidero esprimere un vivo ringraziamento all'Assessore Elena Donazzan che ha finanziato il nostro progetto elaborato in collaborazione con Adiconsum e Cooperativa Unicarve

sulla tracciabilità ed etichettatura delle carni. Un ringraziamento particolare all'On. Sergio Berlato che da sempre è vicino alla nostra Associazione e che lo scorso anno ha partecipato al meeting di Strasburgo con la Commissione Agricoltura dell'Unione Europea organizzato il 17 maggio. A lui vanno i nostri complimenti per la recente nomina a Vicepresidente della Commissione Agricoltura del parlamento Europeo. Un grazie particolare a tutti i Consiglieri che voglio nominare singolarmente

per il grande supporto che mi hanno dato partecipando in questi anni all'attività ed alle scelte operative della nostra Associazione:

- BRUNELLO LUIGINO - CASTAGNA RAFFAELE
- CASTEGNARO ANASTASIO - DE PIERI ANGELO
- FACCIA SECONDO - FAVARETTO ROBERTO
- GAROLLA VALERIO - GIARETTA LUCIANO
- MENEGHINI ROBERTO - MERLO ENNIO
- PANGRAZIO GABRIELE - PATERGNANI MARIANO
- PEROZZO ANTONIO - PESCE WILLY
- PIZZOLO FLORIANO - SACCHET GIULIA
- SCAPPIN IGNAZIO - TACHINI STEFANO
- VOLTAN CLAUDIO

A tutti loro ed ai Sindaci Revisori dei Conti, Dr. Paolo Mingardo, Dr. Francesco Scappini e Dr. Lucio Leoni un forte applauso ed un ringraziamento di cuore.

Concludo ringraziando tutti i Soci che collaborano alla crescita di Unicarve rivolgendolo loro un grazie particolare perchè contribuiscono a fare grande la nostra Associazione. Ringrazio il personale dipendente, i collaboratori ed il Direttore Giuliano Marchesin, che dimostrano con la loro disponibilità ed il loro lavoro, sensibilità verso il nostro settore. Infine un grazie a Voi che siete presenti; a chi ha creduto e crede in Unicarve, l'ha sostenuta e continuerà a farlo, con la convinzione che questa nostra struttura sia un aiuto alla zootecnia ed agli imprenditori che hanno deciso di vivere e trasferire ai propri figli la passione, la conoscenza e l'entusiasmo di allevare bovini da carne. Grazie per l'attenzione e buon proseguimento dei lavori.

*Il Presidente Fabiano Barbisan*

